

23 maggio 2020

Sabato

▶ **Camminando con Maria**

ARCABAS - Rosella Ferrari

▶ **Ninna nanna per te****Ninna nanna per te**

La notte è quasi finita, bimbo,
 ecco il chiarore che racconta
 una nuova giornata.
 È stata lunga, questa notte, bimbo
 perché non volevi dormire,
 perché non riuscivi a dormire.
 Piangevi,
 di quel pianto sconsolato
 che fa tanto male al cuore.
 Perché non è dolore,
 perché non è fame e non è sete,
 perché non è disagio.
 Ma un dolore profondo
 al quale io non posso
 dare risposte.

Ninna nanna per te

E così ho cantato per te, bimbo,
 lungo tutta la notte.
 Ti ho cantato piano, tenendoti accanto a me,
 ti ho cantato leggero, tenendoti in braccio,
 ti ho cantato senza parole, solo musica.
 Ti calmavi, solo un po',
 poi il visetto si incupiva
 e il dolore tornava.
 Ti ho lavato, ti ho cambiato,
 ti ho dato latte e amore,
 ti ho tenuto sul mio cuore.

Ninna nanna per te

Le ninne nanne con le parole
 ti dicevano di prati e fiori,
 di profumi e colori,
 di creature del Signore
 e dei volti dell'amore.
 Le ninne nanne mute
 disegnavano attorno a te
 piccole onde di tenerezza,
 per cullarti, per calmarti,
 per chiamare il sonno,
 che venisse accanto a te.

Ninna nanna per te

Ti ha chiamato l'usignolo,
 poco prima dell'alba.
 Non ti ha cantato una ninna nanna,
 ma parlava con te.
 Ti ha detto del cielo
 che si sarebbe colorato
 ti ha detto del sole
 che si sarebbe alzato,
 ti ha detto del prato
 che si sarebbe svegliato.
 Ascoltavi, con gli occhi spalancati.
 E mi guardavi.



Questo quadro ha una storia molto dolce,
 che Arcabas ci ha raccontato, un giorno.
*“Ogni donna - disse - ha un suo modo per tenere un bambino.
 E ogni bambino ama essere portato
 nel modo della sua mamma, nel modo della sua nonna”.*

Quella notte Marie, la nipotina di Arcabas,
 non riusciva proprio a dormire, nella casa dei nonni.
 E così Jacqueline, piano piano,
 aprì la porta della camera della figlia
 e prese dalla culla la sua nipotina, perché si calmasse.
 Passò davanti alla porta della sua camera,
 per uscire nel giardino con Marie.

Arcabas la vide passare così, con la bimba (stretta al cuore)
 appoggiata alla sua spalla, con le manine
 che si aggrappavano a lei, cercando serenità e sicurezza,
 con gli occhi spalancati
 per scoprire il mondo che si risvegliava.
 Si alzò e la disegnò, prima di “perdere”
 quell'immagine dolce, magnifica.

Ricordo ancora la fierezza di Marie, mentre ascoltava
 le parole del nonno che davano vita a quel quadro dolcissimo.
*“C'est moi - diceva - sono io,
 la piccina tra le braccia della nonna”.*
 E i suoi occhi brillavano come stelle.

Ninna nanna per te

Così ci siamo alzati, tu e io,
 un bimbo e la sua mamma,
 e siamo andati.
 Fuori, io e te,
 a vedere i colori del cielo
 a sentire le voci del prato
 ad aspettare il sole,
 la sua luce e il suo calore.
 È finita, la notte, bambino.
 Puoi sorridere ancora.

Quando il buio tornerà,
 ci sarà una ninna nanna per te,
 una ninna nanna nuova
 che ti avvolgerà in colori
 e suoni e abbracci.
 Che chiamerà il sonno
 perché con le sue dita leggere
 chiuda i tuoi occhietti di cielo.

► *Piccole perle*

Il pesciolino in cerca dell'oceano

Un pesciolino cercava l'oceano
e chiedeva informazioni a chiunque incontrasse.

"Scusate" diceva.

"Sto cercando l'oceano, sapete dirmi dove posso trovarlo?".

Ma pareva che nessuno lo sapesse.

Finalmente un giorno

incontrò un pesce più anziano e saggio che gli rispose:

"Certo che lo so dov'è l'oceano".

"Dove, dove?".

Chiese ansiosamente il pesciolino.

"Ma non vedi? L'oceano è qui, intorno a te.

Ci stai nuotando dentro".

Ma la risposta non convinse il pesciolino:

"Questo non è l'oceano. È solo acqua".

Disse fra sé,

e nuotò in un'altra direzione

alla ricerca di una diversa, più soddisfacente risposta.



Agostino e il bambino con il secchiello

Agostino, grande indagatore del mistero della Trinità,
un giorno passeggiava per una spiaggia
quando incontrò un bambino-angelo
che con un secchiello prendeva dell'acqua di mare
e la versava in una piccola cavità nella sabbia.

Alla domanda del Santo su che cosa stesse facendo,
il bambino avrebbe risposto
che voleva porre tutto il mare dentro quel buco.

Quando il Santo gli fece notare che ciò era impossibile,
il bambino avrebbe replicato
che così come non era possibile
versare tutto il mare dentro la buca
allo stesso modo era impossibile
che i misteri di Dio e della SS. Trinità
entrassero nella sua piccola testa di uomo.

Ciò detto sparì,
lasciando il grande filosofo
nell'angoscia più completa.



Il regno di Dio e i bambini

Immagine

*«Chi non accoglie
il regno di Dio
come un bambino,
non entrerà in esso»*

Marco 10,13-16



Allegato

Viene il tempo!

1731

Preghiera per la cura del Creato

Anno Speciale
dedicato all'Enciclica *Laudato si'*